

INTERCESSIONE VOCAZIONALE

Portiamo a Gesù noi stessi, ma anche tutta l'umanità sorda alla Parola di Dio, muta nella lode; e chiediamo operai per la messe perché tutti si aprano alla gioia della fraternità.

Spesso siamo davanti a te, Signore, come sordi alla tua Parola e muti alla lode. I nostri orecchi non sanno ascoltarti, così la tua Parola non può entrare in noi. La nostra lingua è impacciata: non sappiamo pregare e spesso nemmeno lo vogliamo. Infrangi la nostra sordità, apri le nostre labbra perché proclamiamo la tua lode. Facci fare esperienza dell'intimità con te, di lasciarci aprire il cuore da te; e rendici capaci di ascoltarti, di fidarci di te. Vogliamo portare a te i tanti sordomuti ferite dalle numerose disavventure della vita, la cui preghiera è tante volte ammutolita e la speranza spenta. Tu sai cosa fare: a chi ti prega con fiducia ridona la gioia dell'ascolto, la capacità di parlare e di farsi ascoltare.

- La Chiesa sappia entrare nella vita degli uomini con i quali nessuno comunica...

DONACI, SIGNORE, UN CUORE CHE ASCOLTA!

- Gesù, amico degli uomini, soprattutto dei deboli...
- Facci capire che anche le nostre ferite possono diventare luogo in cui tu operi...
- Fa' che sappiamo abbandonare chiusure e rigidità per aprirci a te...
- Rendici capaci di vicinanza a chi è debole e solo ...
- I nostri volti e i nostri atteggiamenti diano fiducia all'altro anche se straniero ...
- Fa' che i consacrati sappiano ascoltarti per comunicare a tutti il tuo amore...
- I genitori educino i figli a riconoscere il tuo volto e ad aprirsi a te ...
- I giovani sentano che tu parli al loro cuore e si scoprono amati da te ...
- ... (altre intenzioni)

Signore Gesù, tu che anche ai nostri giorni continui a far bene ogni cosa e dai a chiunque lo desideri l'opportunità di assaporare la dolcezza della tua parola e proclamare con franchezza la propria fede, fa' che non ci rassegniamo alla nostra impotenza, ma riconosciamo la liberazione che tu ci hai già procurato e ci sforziamo di accogliere quella che ci prometti. Amen.

Padre nostro

Durante il mese, prenditi alcuni momenti di silenzio per stare davanti a Gesù (ascolto, adorazione, lode).

SINT UNUM - ORA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI - Sacerdoti del s. Cuore (dehoniani)
sito web: dehoniani.it - e.mail: sintunum@dehoniani.it

SINT UNUM n. 346

SERIE: GLI INCONTRI DI GESÙ



GESÙ INCONTRA UN SORDOMUTO

QUESTO INCONTRO È NARRATO DA MARCO 7,31-37

L'incontro avviene in territorio pagano, nella regione di Tiro e Sidone, dove Gesù è entrato quasi in incognito. Ma la sua presenza non passa inosservata. È avvicinato prima da una donna che lo supplica "di scacciare il demonio da sua figlia" (Mc 7,26), ed egli interviene a distanza con la potenza della sua parola. Poi "gli portarono un sordomuto" (Mc 7,32) perché ponesse la mano su di lui. E Gesù fa due gesti insoliti: gli tocca la lingua con la sua saliva, gli pone le dita negli orecchi; e il sordomuto diventa capace di udire e di parlare. Una lettura simbolica di questo racconto, insieme a quello della guarigione del cieco nato (Gv 9), ci fa guardare al battesimo in cui nasciamo figli di Dio, capaci di ascoltarlo e parlargli.

La guarigione avviene in un clima di preghiera: Gesù alza gli occhi al cielo, cioè si collega con il Padre, fonte della salvezza. Anche noi, invocando lo Spirito Santo, ci mettiamo in preghiera per comprendere e vivere la Parola.

PREGHIERA

Spirito Santo, vieni! Apri i nostri cuori al desiderio profondo di ascoltare la parola che ricrea, suscita in noi la volontà di camminare con Dio, di seguire la verità che Gesù ci ha rivelato. Vieni, Spirito di Gesù e del Padre e apri i nostri orecchi all'ascolto.

Signore Gesù, come col sordomuto, tu ci hai incontrato fin dal giorno del nostro battesimo, quando un sacerdote ha compiuto su di noi il tuo stesso gesto, pregandoti perché potessimo ascoltare presto la tua Parola e professare la Fede in te. Ma troppe volte non sappiamo cogliere la tua voce e neppure quella di chi ci sta vicino. Agisci in noi, Signore, perché ascoltiamo la tua Parola, ti lodiamo con la preghiera, ti testimoniamo con la vita.

E tu, Padre, ci offri innumerevoli occasioni per poterti ascoltare, lodare, ringraziare, pregare. Nel tuo Figlio Gesù ti chini su di noi, ci prendi in disparte, ci accarezzi con tenerezza, ci guarisci dall'incapacità ad ascoltare, dialogare, amare, di relazionarci in modo fraterno con gli altri. Rendici veri tuoi figli a gioia e gloria del tuo nome. Amen.

UNA PAROLA PER TE / PER NOI

I due gesti che Gesù fa per guarire il sordomuto hanno un profondo significato: le orecchie del sordo vengono liberate da ciò che impedisce di ascoltare, così possono sentire la parola di Dio e collocarla in cuore; le labbra, con l'unzione dello Spirito Santo, vengono sciolte dal loro impedimento, e si aprono a professare la fede e alla preghiera. I gesti sono accompagnati dal comando in lingua aramaica: Effatà – Apriti! È la paro-

la efficace, simile all'ordine divino della creazione: Sia la luce! E la luce fu (Gen 1,3). Gesù chiede all'uomo di aprirsi per udire-accogliere e parlare-comunicare: aprire l'udito, per spalancare il cuore, la mente, il corpo. Solo così la guarigione restituirà al malato non solo la capacità di parlare, ma di "parlare correttamente", cioè secondo verità, di udire-parlare per vivere in relazione con Dio e con gli uomini.

Marco 7,31-37

³¹Di nuovo, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. ³²Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. ³³Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: "Effatà", cioè: "Apriti!". ³⁵E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. ³⁶E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano ³⁷e, pieni di stupore, dicevano: "Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!".

Gesù va in disparte col sordomuto per creare un clima di fede e di preghiera. Il sordomuto ti rappresenta. Chiedi la grazia dell'incontro personale con Gesù.

RIFLETTI... Impressiona, questo incontro. Gesù porta in disparte il sordomuto per stabilire un contatto diretto con lui: vuole guardarlo negli occhi per suscitare fiducia e affidamento. Luogo appartato e silenzio: due realtà necessarie anche oggi per la crescita nella fede. Poi altri due gesti di Gesù: volge lo sguardo al cielo per dire la sua comunione col Padre - in obbedienza al Padre è entrato in questo mondo per far udire i sordi e parlare i muti -; e il sospiro o gemito, come un grido represso, qualcosa che ha a che fare con la sofferenza. "Gesù compiendo questo miracolo, vive un momento di grande tensione spirituale. Pensa all'umanità incapace di esprimersi, all'uomo che sente bisogno di comunicare e ne è impedito. Nella guarigione del sordomuto, pone tutta la sua volontà di salvarlo e insieme la sofferenza dell'uomo che non sa comunicare. Il gemito di Gesù è partecipazione alla sofferenza umana" (CM Martini). Infine la lode della gente: "Ha fatto bene ogni cosa"! I pagani che si aprono all'incontro con Gesù prefigurano la moltitudine della gente che, spiritualmente sorda e muta, oggi ha bisogno di incontrare il Cristo. Anche negli uomini di fede, rimane un fondo di sordità spirituale e di incapacità alla preghiera e alla lode. Tutti abbiamo bisogno di essere guariti.

5 MOMENTI DI PREGHIERA SU 5 PAROLE BIBLICHE

• *Dopo ogni parola puoi stare in silenzio, meditando, lodando, invocando...*

• *Oppure prega le decine del rosario per vivere in unione a Maria la Parola che ti è data...*

1. **"In pieno territorio della Decàpoli, gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano"**. Cosa ti dice la situazione del sordomuto, tagliato fuori dalla comunione con gli uomini e con Dio? Lui ha trovato chi l'ha portato da Gesù. E chi è sordo-muto nella fede? E chi non ha mai incontrato Gesù e vive nel blocco del peccato, dell'indifferenza, della lontananza? Quanta indifferenza e lontananza ci sono in te?
2. **"Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua"**. Gesti delicati ma intimi, sconvolgenti. Il sordomuto si lascia portare in disparte: l'incontro con Gesù ha bisogno di silenzio e di concentrazione. Il sordomuto accoglie i gesti di Gesù. Tu cerchi l'incontro con Gesù, cerchi i modi idonei perché avvenga? Desideri che Gesù compia su di te i suoi gesti di liberazione? Ti lasci toccare dai Sacramenti? Invochi su di te la saliva dello Spirito Santo?
3. **"Guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: Effatà, cioè: Apriti"**. Cosa ti dice lo sguardo di Gesù rivolto al cielo? Perché Gesù emette un profondo sospiro o forse un gemito? Che cosa vede in quell'uomo? Che cosa vede in noi? Poi il suo comando *Effatà*, che è centro del racconto. Sai chiedere a Gesù che pronunci anche su di te il suo *Effatà*? Da che cosa hai bisogno di essere liberato? E a che cosa devi aprirti?
4. **"E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente"**. Nel sordomuto che parla c'è il ritratto del cristiano che professa la sua fede, rompendo il silenzio del peccato e dell'indifferenza. Tu sei capace di ascoltare? Pensi di avere gli orecchi aperti a Dio? Ti senti capace di parlare correttamente, di parlare bene con Dio (preghiera) e con chi ti sta accanto (annuncio della fede)? O ti è più facile il vaniloquio, la volgarità, il pettegolezzo?
5. **"Comandò di non dirlo a nessuno, ma più lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti"**. C'è in te la gioia della fede? Riesci a intuire, almeno in parte, quanto Dio ti vuole bene, quanto Gesù ha fatto e fa per te? Egli continuamente perdona i tuoi peccati, ti riempie del suo amore, ti nutre di sé, ti dà forza per il bene... C'è in te lo stupore per tutte le cose belle che ti circondano? per quanto Dio ti ha donato e continuamente ti dona?